



for a living planet®



Protezione delle greggi:

una guida per gli allevatori

Editoriale

A conclusione di un progetto quadriennale promosso dalla nostra associazione, il WWF è lieto di presentarvi la «Guida per la protezione delle greggi». La pubblicazione riassume le esperienze più importanti maturate da alcuni allevatori di ovini e caprini, che si sono avvalsi di cani da protezione e asini per difendere le greggi. Contiene inoltre preziosi suggerimenti e indirizzi utili.

Il WWF Svizzera intende ringraziare, tutti gli allevatori di bestiame minuto che hanno partecipato al progetto per il grande impegno profuso. Teniamo inoltre a precisare che, per una maggiore scorrevolezza del testo, abbiamo deciso di utilizzare unicamente la forma maschile, riferendola naturalmente anche alle persone di sesso femminile, poiché non esistono solo allevatori ma anche allevatrici di bestiame minuto.

«Integrare i cani da protezione nel gregge e farli socializzare con le pecore è stato molto più semplice di quanto pensassi. Come sempre, a creare problemi non sono gli animali, ma gli uomini.»



Rolf Beutler, pastore, Schwellbrunn (AI). Transumanza invernale nel Canton Zurigo e alpeggio estivo sull'alpe Preda e Sovrana nella Val Madris (GR)

«Non tutti riescono ad andare d'accordo con gli asini. È una questione di feeling e di disponibilità.»



Vreni Cadurisch, proprietaria di capre, Isola (GR)

Indice

Il progetto del WWF in breve	4
Come trovare un pastore competente	5
Recinzioni	5
Cani da protezione o asini?	6
Cani da protezione del gregge	7
Cosa fare prima di impiegarli a difesa delle greggi	7
Come scegliere i cani da protezione	7
Come tenere i cani da protezione	8
Quanto deve essere stretto il rapporto con i cani da protezione?	9
Come integrare cani adulti e cuccioli nel gregge	9
Come integrare i cani direttamente al pascolo	10
Come si comportano i cani tra loro	10
È opportuno castrare o sterilizzare i cani da protezione?	11
Che accorgimenti adottare nell'allevamento dei cani?	11
Casi d'emergenza: cosa fare se arriva il lupo?	11
Check list: i problemi più frequenti	12
Asini	14
Cosa fare prima di impiegarli a difesa delle greggi	14
Come tenere gli asini	14
Come integrare gli asini nel gregge	15
Asini e cani	15
Casi d'emergenza: cosa fare se arriva il lupo?	15
Check list: i problemi più frequenti	16
Informazioni/Contatti	17
Indice per argomenti	18

*«Anche se arriva il lupo, posso continuare a dormire in pace.
Sono certo che i miei cani da protezione faranno il loro lavoro.»*



Alberto Stern, proprietario di pecore e veterinario, Lostalio (GR), sede esterna della Rete di competenza protezione greggi Grigioni

«Per un'efficace protezione è indispensabile che i cani marchino il territorio. Il lupo rispetta i confini segnati dai cani da protezione, preferendo ripiegare su animali selvatici o greggi di bestiame minuto non custodite.»



Alfons Cotti (I), proprietario di pecore, Sur, sede esterna della Rete di competenza protezione greggi Grigioni

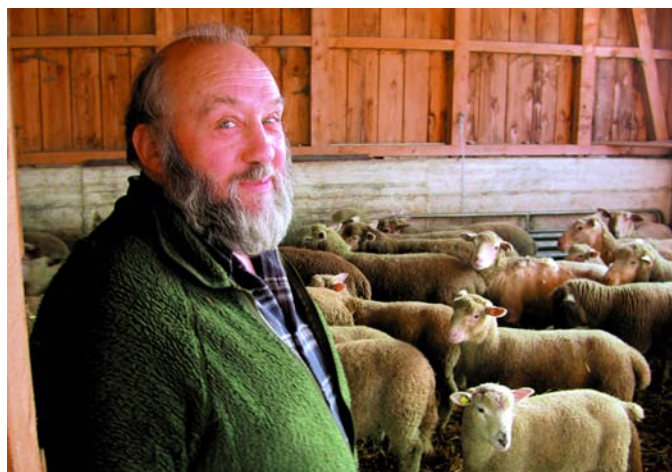
Il progetto del WWF in breve

Da un progetto per la protezione delle greggi, condotto dal WWF Svizzera, è emerso che la miglior misura di protezione per le pecore e le capre è rappresentata da un pastore abile nel proprio lavoro, coadiuvato da buoni cani da protezione e da conduzione, in grado di tenere sotto controllo il proprio gregge e i propri animali da difesa e di radunarli in un breve lasso di tempo. Nell'arco di quattro anni, dal 2001 al 2004, otto allevatori di pecore e un'allevatrice di capre hanno testato vari metodi di difesa dai grandi predatori. Poiché la lince e il lupo stanno tornando a popolare il nostro Paese, e anche l'orso potrebbe fare presto la sua ricomparsa in Svizzera, è prevedibile che insorgeranno contrasti con gli allevatori di bestiame minuto.

Da decenni si registrano perdite di pecore e capre imputabili a cani vaganti, volpi, corvi imperiali o aquile. Il problema può essere risolto quasi completamente grazie all'impiego dei cani da protezione. Sebbene non sia possibile evitarli del tutto, anche i danni provocati dai lupi possono essere ampiamente ridotti con l'attuazione di misure di protezione delle greggi. La presente guida si basa appunto sulle esperienze positive maturate in questo senso dagli allevatori che hanno partecipato al nostro progetto pilota. L'opera si focalizza soprattutto su come tutelarsi dagli attacchi dei lupi. Il motivo: l'esperienza insegna che questi animali, per la loro tecnica di caccia, causano danni ben maggiori al bestiame minuto rispetto alle linci.

Non esiste alcun sistema brevettato per la protezione delle greggi. Ogni azienda rappresenta un caso a sé, non si possono fare generalizzazioni sugli allevatori di bestiame minuto o sui metodi che impiegano, inoltre gli animali da protezione hanno caratteri molto diversi. È quindi indispensabile adottare sistemi di protezione specifici a seconda della situazione. La guida non

«È importante cercare di capire il cane da protezione. Spesso ha un buon motivo per far baccano.»



Max Stark, proprietario di pecore, Heiden (AR), Alp Valüglia e Curciusa (GR)

intende in alcun modo offrire una verità assoluta, bensì propone un eventuale iter da seguire, correlandolo di preziosi suggerimenti. Sta infatti all'allevatore assumersi la piena responsabilità nell'impiego delle misure di protezione.

Per la difesa del gregge sono indispensabili i seguenti presupposti:

- Gli allevatori di bestiame minuto intendono realmente difendere il proprio gregge e si impegnano in questo senso.
- Le greggi devono essere guidate da pastori abili, coadiuvati da cani da conduzione e animali da protezione.
- Gli allevatori di bestiame minuto modificano le proprie aziende e i metodi di gestione degli animali a seconda del sistema di protezione. Ogni azienda rappresenta un caso a sé: spesso è opportuno introdurre una serie di misure, es. cani da protezione o asini e stabbi o pascoli recintati.
- Se si utilizzano animali da difesa è indispensabile farli accettare dalle persone. Spesso sono proprio i nostri simili a causare i maggiori problemi. I motivi di contrasto possono essere numerosi: il rifiuto da parte degli altri allevatori, le lamentele dei vicini a causa del rumore e i dissidi con gli escursionisti, i ciclisti o i passanti.
- Le pecore e le capre devono essere tenute sotto controllo e accompagnate dagli animali da protezione anche quando si trovano nei pascoli primaverili e autunnali. Di notte o in caso di grave pericolo è indispensabile utilizzare stabbi e pascoli recintati.
- È l'esperienza a insegnare come utilizzare i sistemi di protezione delle greggi. Per aver successo, inoltre, è fondamentale un'accurata preparazione (ad es. rivolgersi a un Centro di competenze per la protezione delle greggi).

«La presenza del cane da protezione non ha pregiudicato lo sviluppo delle pecore. Non ho notato alcun cambiamento nel loro stato di salute o a livello qualitativo.»



Daniele Raselli, proprietario di pecore, Pagnoncini, Val Poschiavo (GR)

Come trovare un pastore competente

In Svizzera si registra una grave penuria di pastori che sappiano davvero fare il proprio lavoro. Vi consigliamo quindi di mettervi alla ricerca di un pastore per la prossima estate con dovuto anticipo: già in autunno. Il modo migliore per trovare un pastore capace è cercarlo nell'ambiente, attraverso altri pastori. Qualora non si abbiano contatti di questo tipo si può ricorrere ai seguenti indirizzi (in tedesco o francese):

- L'organizzazione 'zalp' offre una «banca dati pastori»:
zalp, tel. +41 (0)55 622 39 22, www.zalp.ch
zalp, Vorderdorfstrasse 4, 8753 Mollis
- A gennaio il gruppo d'interesse Alp (IG-Alp) organizza un raduno per pastori e alpigiani professionisti, a Coira. La data dell'incontro è pubblicata sul sito di zalp: www.zalp.ch/agenda
- In caso di necessità Alpfon può segnalarvi pastori disponibili per brevi periodi:
tel. +41 (0)78 813 60 85, e-mail: alpfon@ig-alp.org
Alpfon, Vorderdorfstrasse 4, 8753 Mollis
- Il Centro di formazione e consulenza agraria Plantahof a Landquart (Grigioni) e l'Istituto di formazione di Visp (Vallese) offrono corsi intensivi per pastori di bestiame minuto (sorveglianza e difesa del gregge).
Plantahof: tel. +41 (0)81 307 45 45, www.plantahof.ch
Istituto di formazione Landwirtschaftszentrum Visp:
Tel. +41 (0)27 948 08 10, www.lz-visp.ch
- Il Centro di formazione per pastori in Provenza (Francia):
CFPPA du Merle, Route d'Arle F-13300 Salon de Provence,
tel. 0033 490 17 01 55, fax 0033 490 17 01 59
jallet@ensam.inra.fr, vi potrà mettere in contatto con pastori francesi formati che cercano lavoro in Svizzera.

Recinzioni

Ogni qual volta parleremo di recinzioni elettrificate all'interno della guida, intenderemo sempre strutture dotate di pali e fili e non reti elettrificate. Queste ultime sono adatte ai piccoli stabbi, tenuti costantemente sotto controllo e smontati e spostati ogni giorno per rispettare i pascoli.

Le reti elettrificate non dovrebbero essere utilizzate per ampi pascoli recintati, poiché possono rivelarsi trappole mortali sia per gli animali selvatici che per pecore e capre! Le recinzioni dovrebbero essere controllate con una certa assiduità e sottoposte a interventi di manutenzione.

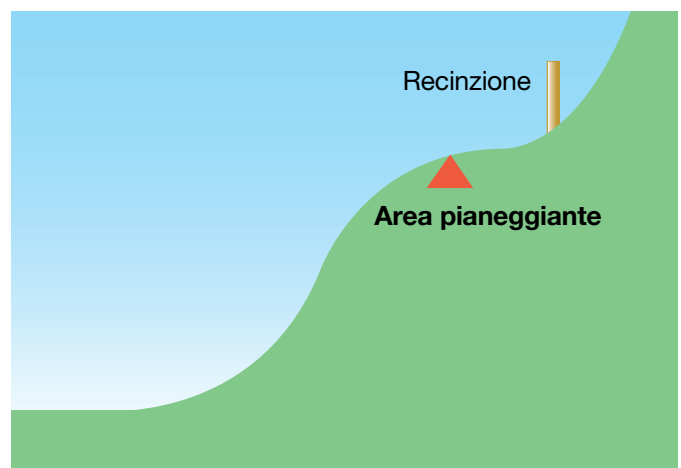
Recinti elettrificati

Gli animali al pascolo rispettano i recinti elettrificati se questi ultimi sono installati a regola d'arte. Questa soluzione presenta numerosi vantaggi rispetto ad altri sistemi di recinzione:

- non causa ferimenti degli animali o lesioni alla pelle
- ha un prezzo contenuto,
- i tempi di montaggio e smontaggio sono relativamente brevi (spostamento),
- un corretto tracciato del recinto e una buona qualità dello stesso garantiscono un'ottima protezione.

Requisiti di un buon recinto elettrificato:

- Da 3 a 4 fili; quello più basso deve passare sempre a 10 cm dal terreno.
- Il numero dei picchetti dipende dal terreno; è consigliabile utilizzare picchetti in fibra di vetro o in plastica, leggeri, con estremità in metallo, dotati di isolatori o guide per i fili posti a diverse altezze.
- È importante la tensione elettrica. Tensione minima: 2000 volt, nel caso di animali con pelo folto 4000 volt o superiore.
- È indispensabile utilizzare buoni recinti elettrificati, alimentati da accumulatori ad energia solare ad alto rendimento. Se volete risparmiare, evitate di farlo sui recinti.
- Buona messa a terra (se necessario innaffiare il terreno di tanto in tanto).
- Punti fissi per la tensione dei fili: piantare a distanze regolari pali di legno dotati di isolatori.
- Predisporre alcuni cancelli per far rientrare eventuali animali scappati e per poter interrompere il flusso di corrente nel caso di lavori di manutenzione.
- Per evitare l'erosione dovuta ai danni da calpestio, il recinto non deve correre lungo la linea di massima pendenza.
- Le zone poste più in alto devono offrire aree pianeggianti per il riposo degli animali.



Tracciato ottimale delle recinzioni per pascoli destinati alle pecore in presenza di pendii scoscesi



I cani da protezione lavorano in gruppo: due esemplari di Maremmano Abruzzese sull'alpe Preda e Sovrana nella Val Madris.



Spesso gli asini nutrono un'innata avversione verso i canidi.

Cani da protezione o asini?

I cani da protezione sono dinamici, ideali per i percorsi accidentati e possono adattarsi alle situazioni più disparate. Sono da prediligere agli asini nel caso di terreni ripidi e pericolosi. In presenza di lupi isolati dovrebbero essere sufficienti quattro cani per sorvegliare e proteggere 1000–1200 pecore. Una muta di buoni cani da protezione organizza e coordina autonomamente la difesa dai predatori, lavorando in branco. Della strategia di difesa dei cani fa parte anche il marcare il territorio con urina e feci. È probabile infatti che il lupo, per opportunismo, rispetti i confini del territorio dei cani da protezione, preferendo ripiegare su animali selvatici o greggi di bestiame minuto non custodito. Nelle zone turistiche è indispensabile non sottovalutare i possibili

dissidi con i passanti. In prossimità dei centri abitati, possedere cani da protezione del gregge può portare a contrasti con i vicini e i passanti.

Gli asini sono adatti per l'utilizzo sui pascoli attorno all'azienda principale, quelli primaverili e autunnali, quando il gregge è tenuto all'interno di ampi recinti. Non richiedono grosse spese per l'alimentazione, possono essere utilizzati come animali da soma e sono la soluzione ottimale anche a livello d'immagine. Si adattano molto bene anche a percorsi accidentati ma, pur muovendosi senza problemi lungo i sentieri, in caso di pascoli molto ripidi o scivolosi, corrono il rischio di precipitare.

«Ho integrato i cani da protezione sia nel gregge di pecore che in quello di capre. E ha funzionato!»

«Ho aspettato che le mie pecore si abituassero alla convivenza con un cane da protezione, a quel punto ho aggiunto un secondo cucciolo e ho potuto integrarlo senza alcun problema.»



Mario Heller, proprietario di pecore, Thal (SG), Alp Valüglia e Curciusa (GR)



Cleto Capelli, proprietario di pecore e capre, Cabiolo (GR)

Cani da protezione del gregge

Occorre operare una distinzione netta tra cani da conduzione e cani da protezione: i primi (pastore tedesco, border collie, pastore bergamasco ecc.) vengono addestrati per condurre il gregge, i secondi (pastore maremmano abruzzese, pastore dei Pirenei) sono impiegati esclusivamente per difendere il bestiame, una mansione per cui non necessitano praticamente di alcun addestramento. Mentre i cani da conduzione riconoscono come loro padrone il pastore, i cani da protezione appartengono al gregge, considerandolo come parte del proprio branco, del proprio territorio, e lo difendono da qualsiasi minaccia o pericolo.

Cosa fare prima di impiegarli a difesa delle greggi

- Comunicate i vostri progetti a un Centro di competenze cantonale per la protezione delle greggi o al Coordinamento nazionale di protezione delle greggi.
- Visitate un'azienda zootecnica specializzata in bestiame minuto in cui si impiegano cani da protezione, e raccogliete tutte le informazioni che vi interessano. Potete prendere spunto da questa guida per preparare le domande.
- Mettetevi nell'ottica di procurarvi almeno due cani da protezione.
- Programmate con un certo anticipo la fase di integrazione dei cani nel gregge, facendola coincidere se possibile con il periodo di stabulazione invernale e prevedendo un lasso di tempo sufficiente.
- Predisponete la stalla a ospitare i cani durante il processo di integrazione (possibilità di tenere i cani separati dal bestiame, zone riservate ai cuccioli). Eventualmente procuratevi alcuni distributori automatici di cibo per i cani.
- Informate per tempo i vicini, i guardacaccia e le autorità locali (comuni) circa i vostri progetti. Il rifiuto da parte della popolazione (vicini, escursionisti, turisti, sportivi, cacciatori ecc.) è spesso all'origine di accesi contrasti, che è comunque possibile evitare fornendo spiegazioni esaurienti. Il WWF Svizzera, insieme al Coordinamento nazionale di protezione delle greggi, svolge un'opera di informazione e sensibilizzazione in questo senso, ma anche voi potete contribuire esponendo cartelli informativi (vedi pag. 17) e parlando con la gente. Presso il Coordinamento nazionale di protezione delle greggi sono disponibili i cartelli che indicano alcune regole di comportamento da osservare in presenza di cani da protezione: potete ordinarli e appenderli in prossimità di ovili e pascoli.
- Accertatevi che la vostra assicurazione di responsabilità civile copra i danni eventualmente arrecati dai cani da protezione.

Come scegliere i cani da protezione

- Nel nostro Paese le razze più diffuse sono il pastore maremmano abruzzese (di origine italiana) e il pastore dei Pirenei (proveniente dai Pirenei francesi). Questi cani si sono dimostrati molto adatti a soddisfare le esigenze degli allevatori svizzeri. Scegliete una sola razza, onde evitare incroci.
- Acquistate almeno due cani, di cui almeno uno adulto, in modo da facilitare l'integrazione nel gregge. Gli esemplari adulti possono avere maggiori difficoltà ad adattarsi alle abitudini del nuovo padrone o all'azienda (possono essere più o meno abituati alla vicinanza con l'uomo o al guinzaglio, e presentare vari modi di mettersi in relazione con il bestiame), ma in compenso sono molto più tranquilli, avendo superato la pubertà, ed è raro che infastidiscano il bestiame.
- Le femmine, quando sono in calore, richiedono particolari attenzioni, e quindi comportano un maggiore dispendio di tempo.
- Di norma l'affiatamento tra due maschi è maggiore che tra due femmine.



È di fondamentale importanza informare gli escursionisti, i turisti, chi pratica jogging o ciclismo sul comportamento da tenere in presenza dei cani da protezione.

Come tenere i cani da protezione delle greggi

I cani da protezione richiedono attenzione, ampi spazi, libertà di movimento e possibilità di interazione con i propri simili (in considerazione di quest'ultimo fattore è fortemente sconsigliato tenere un solo cane). Devono crescere all'interno di un gregge di pecore o capre e vivere a stretto contatto con le loro protette. Ciò non significa, tuttavia, che debbano rimanere continuamente con le pecore o le capre: soprattutto nei periodi di stabulazione, potete riservare loro un recinto separato all'interno della stalla, purché siano garantiti libertà di movimento e contatto con il gregge.

- I cani devono essere sverminati prima dell'integrazione nel gregge, onde evitare che trasmettano l'infezione da echinococco alle pecore. Sottoponeteli a questo trattamento a intervalli regolari.
- Anche i cani da protezione necessitano di vaccinazioni e trattamenti antiparassitari.
- Abituate presto i cani alle reti e ai recinti elettrificati: solo sperimentando il trauma della scossa elettrica impareranno a rispettare il recinto. Attenzione: evitate che il cane associ la corrente elettrica con la vostra persona, altrimenti potrebbe diventare estremamente timoroso nei vostri confronti.
- Dopo aver trascorso l'estate all'alpeggio, essere stati utilizzati nei pascoli primaverili e autunnali e in quelli situati nelle valli, i cani – abituati alla vita all'aria aperta e in perfetta forma fisica – devono passare i mesi invernali nella stalla assieme al bestiame minuto. Per sfogare le energie in eccesso, camminano, corrono nella stalla oppure giocano con il bestiame. Se possibile, vi consigliamo quindi di costruire un ampio recinto all'aperto, di fianco alla stalla, da riservare ai cani. Inoltre, se avete un buon controllo su di essi, lasciateli sfogare ogni giorno per un po' nei campi accanto alla stalla. Nel caso in cui la posizione della stalla e il tempo a disposizione lo consentano, fate tutti i giorni una passeggiata con i vostri fedeli amici.



I cani da protezione devono crescere in stretto contatto con il gregge di pecore o capre.

- Per l'alimentazione dei cani, scegliete cibo secco di ottima qualità. L'associazione ASEPP (vedi pag. 17) fornisce ai proprietari di cani da protezione mangime a condizioni speciali.
- Se di notte i cani dovessero fare molto rumore o disturbare il gregge, date loro da mangiare la sera: una volta sazi, rimangono più tranquilli. Non fatelo, tuttavia, se devono sorvegliare il bestiame durante la notte.
- Se i cani da protezione si lasciano sottrarre il cibo dal bestiame, integrate la loro dieta con del pane secco: ne sono ghiotti, e lo difenderanno strenuamente.
- Trasportare i cani da protezione in camion insieme alle pecore non pone di norma alcun problema; tuttavia può presentarsi la necessità di portarli da soli in auto (ad esempio per andare dal veterinario), e in queste occasioni molti cani si sentono male e vomitano. Potete tentare di abituare i cuccioli ai viaggi in auto, ad esempio facendoli dondolare in una carriola.
- Se i cani si trattengono con il gregge in pascoli lontani, può essere utile ricorrere ai distributori automatici di cibo (un risparmio di tempo e chilometri). Devono essere installati a un'altezza di circa 1,2 metri dal suolo, possibilmente sul tronco di un albero, su un palo o su un piedistallo, in modo che le pecore non riescano a raggiungere il cibo. Il Coordinamento nazionale di protezione delle greggi può segnalarvi alcune aziende a cui rivolgervi per l'acquisto dei distributori automatici (per le capre questi distributori sono ancora in fase di sperimentazione).
- È opportuno abituare i cani ai distributori automatici di cibo fin da quando sono cuccioli. Posizionatene uno nel loro recinto, a terra, e riempite l'apposito scomparto di ghiottonerie a cui non sappiano resistere. Aiutate il cucciolo a trovare il cibo. Non appena inizia a mangiare, potete sistemare il distributore automatico un po' più in alto. Per i cani adulti abituarsi può essere un po' più difficoltoso, comunque procedete come per i cuccioli.
- In caso di dubbi o perplessità non esitate a rivolgervi al Coordinamento nazionale di protezione delle greggi.



I distributori automatici di cibo devono essere collocati in modo da non essere raggiungibili dalle pecore.

Quanto deve essere stretto il rapporto con i cani da protezione delle greggi?

- I cani da protezione devono trovare un compromesso tra un eccessivo legame con il padrone e un'autonomia estrema. Il padrone dovrebbe essere una figura autorevole a cui obbediscono: rispondono al suo richiamo, si lasciano afferrare e condurre al guinzaglio, lo seguono. Contemporaneamente, però, i cani devono sviluppare una forte appartenenza al gregge: dopo aver fatto le feste al padrone, dovrebbero tornare immediatamente e in modo spontaneo dal bestiame, e in caso di dubbio la vicinanza al gregge deve prevalere su quella al padrone.
- Per secoli i cani da protezione sono stati allevati con la finalità di difendere le greggi a loro affidate. Questa attitudine è innata in loro, e non richiede praticamente alcuna forma di addestramento. È tuttavia necessario che imparino a obbedire ai seguenti comandi: Basta! Vieni qua! / Torna indietro! Torna dal gregge!

Come integrare cani adulti e cuccioli nel gregge

- Il modo più semplice per integrare i cani nel gregge è approfittare del periodo di stabulazione, quando il bestiame resta in stalla. Evitate di integrare un solo cucciolo, possibilmente abbinatelo a un cane adulto, o eventualmente a un altro cucciolo.
- I cuccioli devono avere la possibilità di assimilare il comportamento sociale tipico del branco vivendo e giocando con i propri simili. In questo modo, si riduce anche il rischio di attacchi al bestiame durante il periodo della pubertà.
- I cani da protezione conoscono tutti i membri del gregge, uno a uno, e a loro volta pecore e capre conoscono i cani. Gli animali devono avere quindi la possibilità di familiarizzare (fiutarsi, leccarsi ecc.), soprattutto quando il gregge si arricchisce di nuovi elementi, siano essi cani o pecore/capre.
- Dedicate parte del vostro tempo a osservare come i cani si abituano alla realtà del gregge, e se necessario intervenite.
- Predisponete un recinto separato all'interno della stalla, in modo da abituare gradualmente cani e pecore/capre a vivere insieme.
- Preparate anche un recinto all'aperto in cui i cani possano correre liberamente.
- Introducete un folto gruppo di agnelli con le loro madri nel recinto predisposto per l'integrazione, quindi fate entrare i cani. Evitate i contatti tra cani da integrare e pecore/capre gravide!
- Osservate la situazione, e intervenite quando necessario. Se i cani molestano il bestiame, rimproverateli con forza e ad alta voce, e per qualche tempo teneteli separati dal gregge all'interno della stalla.



Il padrone dei cani dovrebbe essere in grado di chiamarli a sé, afferrarli e condurli al guinzaglio.

- Se non vi sentite tranquilli, per i primi tempi potete tenere i cani in un recinto separato durante la notte, possibilmente in prossimità dell'ingresso della stalla, e lasciarli a contatto con il bestiame solo durante la giornata.
- Può accadere che i cuccioli vengano presi a testate dalle pecore, in modo piuttosto violento. Non spaventatevi: queste esperienze insegneranno loro a rispettare le pecore e a capire qual è il proprio posto all'interno del gregge. In caso di capre con le corna bisogna invece fare più attenzione che i cuccioli non vengano feriti.
- Predisponete un'area in cui i cuccioli possano rifugiarsi e non essere raggiunti dagli altri animali (recinto per agnelli e cuccioli).
- Se il cucciolo rifiuta il contatto con le pecore/capre, deve essere forzato. Chiudete di tanto in tanto il recinto riservato ai cuccioli, in modo che non possa isolarsi dal gregge.
- I montoni a caccia di femmine possono provocare i cani da protezione. In questi casi separate provvisoriamente i cani dalle pecore o fate in modo che i montoni non abbiano troppo spazio nell'ovile per prendere la rincorsa e sferrare attacchi violenti.
- I cani da protezione non vengono allontanati dal gregge quando le pecore partoriscono. Di norma la loro presenza non genera alcun problema, anzi risulta utile per difendere da eventuali predatori le neomamme e gli agnelli. Spesso i cani si appostano in prossimità delle pecore/capre partorienti e attendono l'espulsione della placenta. Se non vi sentite tranquilli, tenete gli animali prossimi al parto in appositi recinti e osservate la reazione dei cani.
- Solitamente i cani adulti ignorano i capi di bestiame morti. Solo quando i cadaveri iniziano a emanare cattivo odore può accadere che i cani li azzannino. Attenzione: non fate mangiare ai cani carne cruda di pecora, onde evitare infezioni da echinococco!
- Se i cuccioli tentano di mangiare la carne di capi di bestiame morti, rimproverateli duramente.

Come integrare i cani direttamente al pascolo

- L'integrazione dei cuccioli dovrebbe avvenire all'interno della stalla, mentre i cani adulti possono essere introdotti nel gregge anche direttamente al pascolo.
- Inizialmente è opportuno far ambientare i cani in un piccolo gruppo di ovini/caprini, per poi riunire bestiame e cani al resto del gregge.
- Se volete integrare il cane da protezione in modo graduale, tenetelo al guinzaglio e per due o tre giorni conducetelo più volte attraverso il gregge. Successivamente liberate il cane e osservate cosa accade. Probabilmente sarà il bestiame ad attaccare il cane, non il contrario. Intervenite se necessario, ad esempio distraendo il bestiame con del cibo o radunandolo. Attenzione: non lasciate il cane con il guinzaglio in mezzo al gregge senza alcuna sorveglianza.
- Potete anche predisporre un recinto nel pascolo dove tenere i cani durante i primi giorni, in modo che bestiame e cani abbiano il tempo e la tranquillità necessari per abituarsi alla nuova situazione. In un secondo tempo aprite il recinto, osservate cosa accade e intervenite se necessario.
- Se dovete integrare i cani in nuove greggi, o in greggi di grandi dimensioni con bestiame appartenente a più proprietari, introducete insieme al cane una parte del suo «vecchio» gregge: la coesione risulterà più semplice, in quanto le nuove greggi imiteranno il comportamento del bestiame che già conosce il cane.
- In alcuni casi i cani possono costituire un fattore di disturbo. Organizzatevi a seconda delle necessità: separate provvisoriamente i cani dal gregge, oppure ricorrete al guinzaglio nel caso creino fastidio durante lo svolgimento del vostro lavoro.
- Di norma i cani adulti e abituati a interagire con il bestiame si integrano facilmente nelle nuove greggi. Il gregge, dal canto suo, si comporta come se dovesse accogliere nuovi capi di bestiame.



I cani sono in grado di proteggere il proprio gregge solo se quest'ultimo non si disperde.

Come si comportano i cani tra loro

- Solitamente la convivenza tra cani da protezione e da conduzione non comporta alcun problema. Di norma il cane da protezione si lascia condurre insieme al gregge. Può accadere che decida di allontanarsi per conto proprio, ma poi torna sempre dal bestiame.
- Se possibile, evitate di lasciare il cane da conduzione senza alcuna sorveglianza presso il gregge e i relativi cani da protezione.
- È importante che tutti i cani siano cresciuti all'interno di un branco e abbiano acquisito il comportamento sociale caratteristico della loro specie: nell'eventualità di contrasti tra cani da conduzione e da protezione, ad esempio, l'individuo più debole si sottometterà all'avversario più forte (offrendogli la gola), evitando così scontri mortali.
- I cani sono fatti per vivere in branco, per questo è importante che un gregge sia sorvegliato da più cani da protezione. I conflitti tra i cani sono parte del loro vivere sociale: lasciate spazio a questi comportamenti. Se i contrasti si dimostrano particolarmente frequenti, è il caso di intervenire, ad esempio separando le femmine in calore, modificando la composizione del branco (sostituendo i cani) o tenendo solo maschi.
- Fate attenzione ai cuccioli estranei al branco: può accadere che vengano rifiutati o addirittura uccisi dagli esemplari adulti. Per i primi tempi chiudeteli in un recinto separato insieme a un paio di agnelli.



I cani da conduzione ben addestrati sono in grado di radunare il gregge in poco tempo. E sono indispensabili per la protezione delle greggi.

È opportuno castrare o sterilizzare i cani da protezione?

- Le femmine in calore creano scompiglio all'interno del branco e riducono il livello generale di attenzione. La femmina alfa, ad esempio, può aggredire un'altra femmina di rango inferiore e «portarle via» i cuccioli. Eventualmente, separate dal gruppo per qualche tempo le femmine in calore o quelle che hanno appena partorito.
- Per ovviare a questi problemi è possibile anche ricorrere alla castrazione o sterilizzazione dei cani. Sinora non si è rilevato alcun influsso negativo sull'istinto di protezione di esemplari castrati o sterilizzati dopo il secondo anno di vita.

Che accorgimenti adottare nell'allevamento dei cani?

- L'allevamento di cani da protezione comporta un serio impegno finanziario e molte ore di lavoro.
- Acquistate i cani da protezione presso il Coordinamento nazionale di protezione delle greggi, che fornisce un pedigree per ciascun esemplare, oppure attraverso i Centri di competenze per la protezione delle greggi istituiti dai diversi cantoni.
- Scegliete solo cani con un pedigree che certifichi un'ottima genealogia di cani da lavoro.
- Informate il Coordinamento nazionale di protezione delle greggi o un Centro di competenze cantonale circa le vostre intenzioni di allevare cani o la presenza di cuccioli tra i vostri cani da protezione.
- Per la riproduzione utilizzate solo cani che si siano distinti per la loro abilità di guardiani e siano in possesso di tutti i documenti richiesti.
- Evitate consanguineità e mescolanze fra le razze.

Casi d'emergenza: cosa fare se arriva il lupo?

Se doveste rilevare la presenza di predatori, informate il guardacaccia competente e il Coordinamento nazionale di protezione delle greggi oppure un Centro di competenze cantonale. Agite in modo analogo anche se doveste trovare capi di bestiame feriti o morti sul pascolo. Provvedete immediatamente affinché tutti i capi che compongono il gregge si trovino sotto la protezione dei cani. Un branco di cani organizza autonomamente le modalità di difesa: gli elementi più validi vanno in avanscoperta, per verificare che la zona del pascolo non nasconda insidie o minacce; in caso di attacco da parte di predatori, affrontano il pericolo, si interpongono tra il gregge e l'assalitore e, se necessario, si lanciano in combattimento. I cani più deboli, e spesso le femmine giovani, rimangono tra il bestiame e fungono da vedette, proteggono i fianchi del gregge e fanno da retroguardia.

Come organizzare il pascolo sui terreni attorno all'azienda principale:

- Custodite il gregge, insieme ai cani, in pascoli ampi e recintati.
- Controllate frequentemente il gregge.
- Se possibile, fate pernottare il gregge nella stalla.
- Se il gregge trascorre la notte all'aperto, in uno stabbio, lasciate liberi i cani al di fuori del recinto**.

** Stabbio: piccola superficie recintata che non funge da pascolo (ma si utilizza, ad esempio, per il pernottamento)

Come organizzare il pascolo all'alpeggio:

- Affidate il gregge a un pastore esperto che disponga di abili cani da conduzione.
- Tenete il gregge unito e sorvegliato, in particolare quando le condizioni atmosferiche non sono buone (vento forte, nebbia, pioggia).
- Per la notte, chiudete il gregge in uno stabbio e lasciate liberi i cani all'esterno del recinto.

«Nell'arco di due giorni, due pastori esperti ed io siamo pronti a intervenire come sostegno in caso di pericolo; disponiamo ciascuno di due buoni cani da protezione e due cani da conduzione».



Walter Hildbrand, proprietario di pecore, Jeizinen, Centro di Competenze Protezione Greggi Alto Vallese

Check list: i problemi più frequenti e le soluzioni proposte

Problemi	Soluzioni proposte
<p>I cani da protezione molestano il bestiame: lo infastidiscono, giocano con esso, gli danno la caccia, lo mordono o strappano ciuffi di lana. Attenzione: questi comportamenti tendono a scomparire man mano che il cane cresce.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Non tenere un solo cane da protezione. • Garantire sempre ai cani spazi sufficienti per sfogarsi (recinti ampi in cui muoversi liberamente). • Predisporre un recinto separato per i cani all'interno della stalla. • Durante l'inverno, tenere i cani separati dal bestiame all'interno della stalla e dar loro da mangiare la sera. • In caso di molestie al bestiame, rimproverare energicamente i cani. • Meditare i capi feriti con uno spray disinfettante (il suo odore infastidisce i cani e li terrà a distanza). • Eventualmente modificare la composizione del gruppo di cani da protezione. • Chiedere consiglio presso un Centro di competenze cantonale per la protezione delle greggi. • Sostituire i cani adulti che tendono a mordere il bestiame e non utilizzarli più come cani da protezione.
<p>I cani prendono di mira sempre la stessa pecora/capra o lo stesso agnello/capretto. Attenzione: spesso i cani da protezione tendono a emarginare dal gregge i capi malati, deboli o che si comportano in modo strano.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Separare questi capi dal gregge fino a completa guarigione.
<p>Il bestiame mangia il cibo destinato ai cani.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Integrare l'alimentazione dei cani con pane secco. Ne vanno ghiotti, e lo difenderanno strenuamente.
<p>I cani abbaiano nella stalla durante la notte. Attenzione: un cane da protezione che abbaia sta semplicemente facendo il proprio lavoro!</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Tenere i cani in un recinto separato all'interno della stalla può aiutare a ridimensionare il problema.
<p>I cani creano scompiglio all'interno del gregge.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Separare provvisoriamente i cani dal resto del gregge tenendoli in un recinto a parte, preferibilmente in prossimità del bestiame. • Durante il periodo di stabulazione invernale: tenere i cani in un recinto separato che consenta comunque il contatto (visivo, olfattivo e uditivo) con il bestiame.
<p>I cani da protezione disturbano la conduzione del gregge.</p>	<p>Tenerli al guinzaglio durante gli spostamenti del gregge.</p>
<p>I cani saltano il recinto. Attenzione: saltare il recinto può essere una manifestazione del comportamento di difesa dei cani.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • I cani devono sviluppare un legame molto forte con il gregge, che li induca a non lasciarlo senza motivo. • Abituare da subito i cani alle recinzioni elettrificate. • Per correggere questo vizio del cane può essere necessario ricorrere a un esperto. Rivolgersi al Coordinamento nazionale di protezione delle greggi.
<p>I cani abbandonano il gregge per vagabondare.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Pascoli nei pressi dell'azienda principale: tenere il gregge, insieme ai cani, in ampi recinti delimitati da reti o fili elettrificati. Abituare da subito i cani alla scossa elettrica. • Alpeggio: scegliere un pastore esperto con validi cani da conduzione, che sappia tenere unito il gregge e i cani da protezione e radunarli a mezzogiorno e la sera.

	<ul style="list-style-type: none"> • Se il cane abbandona ripetutamente il gregge e non stringe un legame sufficientemente forte con il bestiame, rivolgersi a un Centro di competenze cantonale per la protezione delle greggi.
I cani sono eccessivamente affezionati al padrone.	<ul style="list-style-type: none"> • Non viziare i cani con carezze, leccornie ed eccessive attenzioni.
I cani sono eccessivamente timorosi.	<ul style="list-style-type: none"> • Cercare di instaurare un rapporto più stretto con i cani. Trascorrere un po' di tempo con loro nella stalla, e di tanto in tanto consentite loro di prendere il cibo dalla mano.
Conflitti e scontri tra i cani da protezione. Attenzione: i combattimenti sono indispensabili per definire le gerarchie all'interno del branco. Intervenire solo se i cani lottano continuamente e in modo particolarmente violento.	<ul style="list-style-type: none"> • Separare provvisoriamente le femmine in calore dal resto del branco. • Separare provvisoriamente dal branco la femmina con i cuccioli. • Modificare la composizione del branco (ad esempio scambiando i cani). • Impiegare solo esemplari maschi. • Inizialmente tenere i cuccioli estranei al branco in un recinto separato insieme agli agnelli. • Far castrare i maschi. • Far sterilizzare le femmine.
Trasmissione di parassiti (echinococco) dalle pecore ai cani e viceversa.	<ul style="list-style-type: none"> • Sottoporre regolarmente i cani a un trattamento sverminante. Evitare di nutrirli con carne cruda di pecora (cadaveri).
I cani danno la caccia alle marmotte.	<ul style="list-style-type: none"> • Appendere un campanellino al collare del cane.
I cani manifestano un istinto tipico dei cani da caccia.	<ul style="list-style-type: none"> • I soggetti che seguono spesso le tracce della selvaggina o danno la caccia alla fauna selvatica non sono adatti all'utilizzo come cani da protezione in Svizzera (conflitti con le disposizioni di legge vigenti): è necessario sostituirli.
Scetticismo da parte delle autorità (comune, guardia-caccia ecc.) o dei cacciatori.	<ul style="list-style-type: none"> • Prima di acquistare i cani da protezione, comunicare le proprie intenzioni alle autorità e alla federazione cacciatori; parlare con i responsabili.
Conflitti con vicini, passanti, escursionisti, sportivi, turisti.	<ul style="list-style-type: none"> • Esporre cartelli informativi che suggeriscano alcune regole di comportamento in prossimità della stalla e dei pascoli (è possibile richiederli al Coordinamento nazionale di protezione delle greggi).
Le tasse sui cani da protezione sono elevate.	<ul style="list-style-type: none"> • Le tasse sui cani sono di competenza dei Comuni o dei Cantoni: alcuni impongono tasse elevate per il secondo e il terzo cane. Discutere il problema con le autorità locali, presentare una richiesta di esenzione per i propri cani.
Difficoltà nella ricerca dei pastori.	<ul style="list-style-type: none"> • In Svizzera si registra una grave penuria di pastori che sappiano davvero fare il proprio lavoro. Iniziare a cercarli con largo anticipo, già durante la stagione autunnale.

Se non riuscite a risolvere i problemi entro un lasso di tempo ragionevole, non esitate a contattare il Coordinamento nazionale di protezione delle greggi o un Centro di competenze cantonale per la protezione delle greggi!

Gli asini a guardia del gregge

Gli asini si adattano molto bene alla convivenza con pecore o capre. Sono animali estremamente attenti, vantano un ottimo udito e percepiscono il pericolo con largo anticipo. Nutrono un'avversione naturale nei confronti di tutti i canidi, tanto che se un esemplare di questa specie si avvicina più del dovuto, reagiscono ruggendo, mostrando i denti, caricando e scalciano. Un istinto che può andare a vantaggio anche delle pecore e delle capre, ma che si presenta in misura più o meno accentuata a seconda degli esemplari: non tutti gli asini sono adatti a proteggere le greggi!

Cosa fare prima di impegnarli a difesa delle greggi

Molti allevatori non vanno d'accordo con gli asini! E in mancanza di feeling, gli orecchiuti quadrupedi si dimostrano davvero ostinati. Il WWF raccomanda di tenere più di un esemplare, poiché si tratta di una specie che vive in branco.

- Visitate un allevamento di bestiame minuto in cui siano impiegati gli asini e informatevi in modo approfondito. Potete prendere spunto da questa guida per preparare le domande.
- Pianificate l'acquisto di più asini, la scelta migliore sarebbe un'asina con puledro, ev. un castrone.
- Gli stalloni possono mordere o sferrare calci al bestiame minuto. Sussiste inoltre il pericolo che danneggino o rompano i recinti o le stalle, nel caso avvertano la presenza di un'asina in calore nelle vicinanze. Gli stalloni sono quindi assolutamente da evitare!
- Rispetto agli esemplari di grandi dimensioni, gli asini piccoli sono più adatti ai percorsi accidentati, poiché tendono a scivolare meno sui terreni scoscesi. Se le superfici sono particolarmente ripide, sdruciolevoli o esposte è meglio prediligere i cani da protezione.
- Il numero di asini utilizzati come animali da protezione varia a seconda delle dimensioni del gregge da proteggere (due esemplari per gregge).
- Riservate un tempo sufficiente alla fase di integrazione.
- Predisponete una zona riservata agli asini all'interno della stalla, in modo che possa essere separata dall'ambiente circostante.
- Il ruggito dell'asino è molto potente e può disturbare il vicinato. Sarà quindi opportuno avvisare per tempo del nuovo acquisto.
- Per tenere gli asini occorrono conoscenze specialistiche. In questo senso vi suggeriamo i seguenti testi:

Raffaele Baroncini

L'asino, il mulo e il bardotto, Il Sole 24 Ore – Edagricole
ISBN-88-506-0040-2

SIGEF, **Schweiz. Interessengemeinschaft Esselfreunde**
(Gruppo d'interesse svizzero degli amici degli asini)
Annamaria Matter, Mittwaldorf 9, 3283 Kallnach
Tel. +41 (0)32 392 18 23

Come tenere gli asini

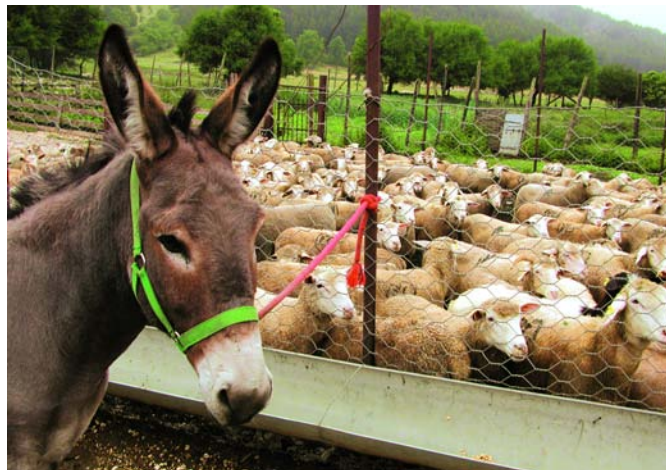
- Tenere un asino richiede tempo e fatica. Dovrebbe infatti venir mosso ogni giorno: essere montato, trasportare pesi, camminare alla corda, lavorare agli attacchi.
- Gli asini dovrebbero inoltre rispondere a determinati comandi: es. venire, se chiamati; stare fermi a comando; dare la zampa senza opporre resistenza; lasciarsi caricare con pesi; camminare alla corda.
- Soprattutto nel periodo di stabulazione, è necessario strigliare gli asini regolarmente, come pure pulire gli zoccoli, grattando con l'apposito strumento, per evitare il marciume allo zoccolo o al fettone e per rimuovere corpi estranei; bisogna inoltre far pareggiare gli zoccoli da un maniscalco almeno 2 volte l'anno (costi: ca. fr. 100.– per volta, per ogni asino).
- I mangimi concentrati o i foraggi altamente proteici (trifoglio) sono nocivi per l'asino, e devono essere evitati. Non dimenticate che gli asini tendono al sovrappeso, se assumono troppo cibo.



Gli asini sono animali estremamente attenti e percepiscono il pericolo con largo anticipo.

Come integrare gli asini nel gregge

- Per l'inserimento è buona norma scegliere un momento in cui le pecore o le capre non siano gravide (autunno/inverno).
- Gli asini e il gregge devono essere tenuti sotto controllo. La prima volta che gli animali vengono a contatto, è bene condurre gli asini alla capezza attraverso il gregge. In seguito potranno essere lasciati liberi insieme agli ovini per un breve periodo, protraendo questa fase per gradi, finché gli animali saranno tenuti costantemente insieme.
- Un altro metodo: inizialmente tenete gli asini in una zona separata ma contigua al gregge.



Gli asini devono essere mossi ogni giorno e il loro mantello deve essere strigliato con regolarità.

Asini e cani?

- Quando cani estranei si avvicinano al gregge, gli asini li osservano attentamente. Solitamente intervengono solo nel caso in cui i cani si ostinino a girare intorno al bestiame, inizino ad abbaiare o si avvicinino troppo. Attaccano l'intruso sferrandogli calci che possono ferire l'aggressore o addirittura ucciderlo. Se i cani estranei restano tranquilli, di norma non emerge alcun problema.
- I cani da conduzione devono imparare a tenersi a debita distanza dagli asini, per evitare di creare nervosismo e frenesia, rischiando di ricevere dei calci.
- Nel caso si decida di proteggere il gregge avvalendosi contemporaneamente di cani da conduzione, cani da protezione e di asini, gli animali avranno bisogno di tempo per abituarsi alla convivenza.

Casi d'emergenza: cosa fare se arriva il lupo?

- Se doveste rilevare la presenza di predatori, informate il guardacaccia competente e il Coordinamento nazionale di protezione delle greggi oppure un Centro di competenze cantonale. Agite in modo analogo anche se doveste trovare capi di bestiame feriti o morti nel pascolo.
- Potenziate i controlli al vostro gregge. Nel caso di un attacco simultaneo di più predatori, anche gli asini potrebbero trasformarsi in prede. Eventualmente utilizzate, in aggiunta, i cani da protezione.
- Tenete il gregge insieme agli asini in un recinto ampio.
- Nel caso in cui il bestiame si sia frammentato in piccoli gruppi, è necessario riunire il gregge. Eventualmente si possono allestire grandi recinti dotati di suddivisioni, che contengano i vari gruppi (es. montoni, agnelli da carne, madri con i piccoli).
- Alpeggio: tenete il vostro gregge sotto controllo.
- Capre all'alpeggio: di notte, tenete il gregge in un recinto lasciando gli asini all'esterno, liberi. Di giorno, lasciate pascolare liberamente le capre (date loro la possibilità di scappare). Al contrario delle pecore, che si riuniscono in caso di pericolo, le capre scappano, diminuendo così il rischio di una strage da parte dei predatori.

Check list: i problemi più frequenti e le soluzioni proposte

Problemi	Soluzioni proposte
Molestie al bestiame da parte degli asini, soprattutto se non castrati.	<ul style="list-style-type: none"> Scegliete esemplari femmina o castroni, evitate gli stalloni. Non tenete un solo asino, ma almeno due.
Ragliando, gli asini disturbano i vicini.	<ul style="list-style-type: none"> Informare i vicini per tempo.
L'addestramento richiede molto tempo	<ul style="list-style-type: none"> Non scegliere asini troppo vecchi, poiché l'età può complicare la creazione di un rapporto. È indispensabile una buona dose di pazienza da parte dell'allevatore. Gli asini hanno bisogno di fiducia.
L'asino morde le persone.	<ul style="list-style-type: none"> Pizzicare l'asino nel petto o nella gamba. Le madri rimproverano così i propri piccoli.
Gli asini abbandonano il gregge perché vogliono «tornare a casa» prima del tempo.	<ul style="list-style-type: none"> Sorvegliare gli asini.
L'allevatore e l'asino non vanno d'accordo.	<ul style="list-style-type: none"> Cercare una buona sistemazione per l'asino e passare ai cani da protezione.
Pascoli alpini recintati.	<ul style="list-style-type: none"> Gli asini sono adatti ai percorsi accidentati. In zone molto scoscese o esposte devono tuttavia poter spostarsi lungo i sentieri, per evitare di cadere. In terreni di questo tipo è meglio ricorrere ai cani.
Pericolo che gli asini cadano.	<ul style="list-style-type: none"> Gli asini sono adatti ai percorsi accidentati. In zone molto scoscese o esposte devono tuttavia poter spostarsi lungo i sentieri, per evitare di cadere. In terreni di questo tipo è meglio ricorrere ai cani.
Attacco da parte di più lupi.	<ul style="list-style-type: none"> Nel caso di un attacco al gregge da parte di più lupi, anche gli asini possono trasformarsi in prede. Sarebbe bene utilizzare i cani da protezione.



Simone Halter, proprietaria di asini e Heidschnucken, Surcuolm (GR)

«L'integrazione del primo asino è stata più difficile del previsto e ha comportato un volume di lavoro maggiore. Ma da quando abbiamo inserito nel gregge un'asina, il castrone ha smesso di attaccare le pecore.»

Informazioni/Contatti

Protezione delle greggi

Coordinamento nazionale di protezione delle greggi

Service Romand de Vulgarisation Agricole, SRVA
Daniel Mettler, Jordils 1, CP 128, CH-1000 Losanna 6
Tel. +41 (0)21 619 44 00
E-Mail: d.mettler@srva.ch
www.srva.ch

Centri di competenze cantonali per la protezione delle greggi

Centro di Competenze Protezione Greggi Alto Vallese
Walter Hildbrand, proprietario di pecore e di cani da protezione del gregge
Oberdorf Jeizinen, CH-3945 Gampel
Tel. +41 (0)27 932 19 01
E-Mail: fam.hildbrand@bluewin.ch
www.herdenschutzzentrum.ch

Centro di Competenze Protezione Greggi Basso Vallese
Olivier Sarrasin
Saleinaz, CH-1943 Praz-de-Fort
Tel. +41 (0)27 783 22 59

Centro di Competenze Protezione Greggi Ticino
Chiara Solari Storni, biologa della fauna e proprietaria di bestiame minuto
CH-6954 Sala Capriasca
Tel. +41 (0)91 943 37 11, Natel: +41 (0)79 724 54 73
E-mail: progreggiTI@freesurf.ch

Centro di Competenze Protezione Greggi Grigioni
Centro di formazione e consulenza agraria Plantahof
Carlo Mengotti, coordinatore protezione greggi Grigioni e consulente
CH-7302 Landquart
Tel. +41 (0)81 854 28 38
E-Mail: carlo.mengotti@plantahof.ch

Rete di Competenze Protezione Greggi Grigioni, sedi esterne:
Alberto Stern, veterinario, proprietario di pecore e di cani da protezione del gregge
CH-6558 Lostallo
Tel. +41 (0)91 830 17 19, Natel: +41 (0)79 409 81 49
E-Mail: astern@bluewin.ch

Alfons Cotti, proprietario di pecore da latte e di cani da protezione del gregge
Funtanga Nova, CH-7456 Sur
Tel. +41 (0)81 684 53 04, Natel: +41 (0)79 337 06 61
E-Mail: cotti@fliker.ch

Cani da protezione del gregge

Jean-Marc Landry
Biologo e specialista in cani da protezione del gregge
CH-1927 Chemin/Martigny
Tel. +41 (0)27 722 15 25
E-Mail: landry@vtx.ch

ASEPP Association Suisse des Eleveurs de bétail Propriétaires de chiens de Protection
c/o Olivier Sarrasin, Saleinaz, CH-1943 Praz-de-Fort
Tel. +41 (0)27 783 22 59

Sportello pastori

zalp
Vorderdorfstrasse 4, CH-8753 Mollis
Tel. +41 (0)55 622 39 22
www.zalp.ch

Alpofon
Vorderdorfstrasse 4, CH-8753 Mollis
Tel. +41 (0)78 813 60 85,
E-Mail: alpofon@ig-alp.org

Cartello informativo

In questo pascolo sono utilizzati cani da protezione delle greggi

I cani servono a proteggere pecore e capre da lupi, linci, volpi, uccelli rapaci e cani vaganti.

Osservando i seguenti punti contribuirete a semplificare il loro lavoro:

- Se i cani abbaiano, mantenete la calma
- Aggirate il gregge, cercando di arrecare il minor disturbo possibile
- Evitate provocazioni con bastoni e movimenti bruschi
- Tenete il vostro cane al guinzaglio
- Se praticate ciclismo o jogging, fermatevi e superate il gregge lentamente
- Se i cani da protezione vi vengono incontro, non accarezzateli
- Non offrite cibo ai cani ed evitate di giocare con loro
- Se i cani da protezione vi seguono, ignorateli

Grazie per la collaborazione

Indice per argomenti della guida per gli allevatori

Aspetti generali

Alpeggio: misure di protezione delle greggi al pascolo estivo	11
Assicurazione di responsabilità civile	7
Centri di competenze Protezione Greggi	17
Il segreto per una protezione efficace delle greggi: un pastore competente	5
Indirizzi/Contatti	17
Informazioni al pubblico	7
Pascoli: presso l'azienda principale, primaverili e autunnali	11
Pastori	5
Presupposti per una protezione efficace delle greggi	4
Problemi con gli asini e soluzioni proposte	16
Problemi con i cani da protezione e soluzioni proposte	12
Recinzioni	5
Scelta degli animali da protezione: cani o asini?	6
Spunti bibliografici sull'asino	14

Cani da protezione

Allevamento di cani da protezione	11
Animali selvatici e cani da protezione	13
Attacchi al bestiame da parte dei cani	9
Cani da protezione come fattore di disturbo	10
Cani da protezione non adatti	11
Castrazione/sterilizzazione dei cani da protezione	11
Come tenere i cani da protezione	8
Come tenere i cani da protezione in inverno/nella stalla	8
Comportamento di difesa dei cani	11
Comportamento sociale	10
tra cani da protezione	
tra cani da protezione e cani da conduzione	

Dissidi con i passanti (turisti, escursionisti, sportivi)	13
Distributori automatici di cibo	8
Il progetto di protezione delle greggi del WWF	4
Infezioni da echinococco	8
Integrazione dei cani al pascolo	10
Integrazione dei cani da protezione adulti / dei cuccioli nel gregge	9
Montoni e cani da protezione	9
Parto in presenza dei cani da protezione	9
Prepararsi a tenere cani da protezione	7
Rapporto con i cani da protezione	9
Razze di cani da protezione	7
Recinti, tenuta dei cani in recinti	5
Scelta e acquisto dei cani da protezione	7
Stabbi	5
Tasse sui cani	13

Asini

Come tenere gli asini	14
Comportamento di difesa degli asini	15
Integrazione degli asini nel gregge	15
Prepararsi a tenere gli asini	14

Casi d'emergenza: cosa fare se arriva il lupo

Asini	15
Cani da protezione	11

«L'impiego di pastori abili, di buoni cani da protezione, di asini, di stabbi o pascoli recintati può ridurre sensibilmente le perdite di bestiame minuto dovute agli attacchi dei lupi.»



Peter Lüthi, Coira, pastore e responsabile del progetto del WWF per la protezione delle greggi

Pubblicazione:
WWF Svizzera
Casella postale
8010 Zurigo
Tel. +41 (0)44 297 21 21
www.wwf.ch

Testo: Peter Lüthi
Redazione: Bernhard Raos, Doris Calegari

Immagini: Tutte le immagini © Peter Lüthi, Natur Kultur
escluse pag. 7, SRVA, e pag. 18, Elisabeth Mock

Stampato su: Cyclus, 100% carta riciclata

© 2005 WWF Svizzera, Zurigo



Il WWF intende porre un freno alla devastazione dell'ambiente e creare i presupposti affinché, in futuro, l'uomo possa vivere in armonia con la natura.

I suoi obiettivi a livello mondiale sono:

- la conservazione della biodiversità,
- l'utilizzo sostenibile delle risorse naturali,
- la limitazione dell'inquinamento e dei consumi a danno dell'ambiente.

WWF Svizzera

Piazza Stazione 35
6501 Bellinzona

Tel. +41 91 820 60 00
Fax +41 91 820 60 08
servizio@wwf.ch
www.wwf.ch